

## Didattica della Riforma: un'esperienza

Franco Lacoppola

20-10-2004

*Ringraziamo il Dirigente del [2° circolo Aldo Moro](#) di Rutigliano (Bari), che ci ha dato autorizzazione a dare visibilità su Fuoriregistro al sito della Sua scuola. Si tratta, a nostro parere, di un lavoro particolarmente utile e stimolante soprattutto nella parte dedicata alla didattica della riforma. Un confronto con modelli concreti di applicazione dell Riforma può permetterci, infatti, di approfondire le riflessioni, le discussioni, i consensi ed i dissensi sulla legge 53/03. (Redazione)*

Ringrazio e confermo la mia personale autorizzazione alla pubblicazione delle pagine oggetto del vostro interessamento. Il sito intende supportare concretamente l'attività didattica dei docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, mettendo a disposizione collaudato materiale didattico (unità di apprendimento, programmazioni, modelli vari ecc.), indicazioni operative, consigli, pareri e quant'altro possa effettivamente contribuire a facilitare l'esplicazione della funzione docente .

Personalmente, nella mia lunga carriera scolastica , mi sono reso conto che spesso gli insegnanti sono lasciati soli e, non poche volte, mandati letteralmente allo sbaraglio a fronte di innovazioni didattiche, organizzative, metodologiche ecc., col risultato di far loro accumulare ansia e sprecare tempo, scadendo in tecnicismi sterili e improduttivi che, se soddisfano esigenze di tipo burocratico, palesate da non pochi dirigenti scolastici , certamente non producono effetti positivi sulla didattica e, soprattutto, non alimentano quella spinta interna a ricercare strategie operative vincenti e più adeguate alle possibilità apprenditive degli alunni che ogni docente avverte . Purtroppo , è proprio questa esigenza ad essere frustrata da lacci e laccioli di una modellistica e modulistica accettata acriticamente e/o subita passivamente per moda, imposizione, superficialità.

Si tratta, allora, di affiancare il docente nella sua quotidiana azione didattica, fugando dubbi, razionalizzando scelte operate, confrontando esperienze partecipando difficoltà incontrate, strategie risolutive individuate, materiale prodotto , perché possa riappropriarsi di tutta la sua professionalità e avvertire entusiasmo per quanto viene facendo.

Cordialmente

Franco Lacoppola

---

### COMMENTI

**Francesco Di Lorenzo** - 24-10-2004

Cari amici, vi voglio sempre bene, ma cercate di mettermi d'accordo e soprattutto di farci capire. Siamo o non siamo un po' contro questa riforma? Fuoriregistro ha un minimo di linea? E allora mi spiegate il senso dell' operazione di pubblicizzare un sito che della riforma fa il proprio fiore all'occhiello? Alla fine la cosa grave è che, poichè la riforma Moratti vuol far passare per riforma un ritorno indietro nel tempo peggiore ( e non solo secondo me), tutto contribuisce a confondere le idee e far sembrare belle cose che belle non sono.

Un saluto

**Favero Amedeo** - 24-10-2004

Non posso che condividere il parere di Francesco di Lorenzo: non è meglio pubblicizzare una scuola che si sta opponendo alla riforma, che è riuscita a mantenere lo stesso POF e i medesimi libri di testo, sapere quali sono state le migliori difficoltà incontrate? Ma questo sito è ancora contro la riforma o no? Un saluto a tutti

**Fuoriregistro** - 24-10-2004

Il senso è la realtà. Non si tratta di pubblicizzare, ma di mostrare quello che accade nelle scuole che applicano la Riforma per stimolare lo spirito critico di chi non la condivide. Al di là degli slogan o delle etichette troppo facili. La scuola siamo noi che la viviamo e che tutti i giorni ci troviamo ad esprimere il nostro accordo e disaccordo, con ragioni ed esperienza, senza chiudere la porta al

confronto, ma senza mettere a tacere i principi che sorreggono il nostro lavoro educativo.

Non è facile, quando le abitudini prendono piede: si rischia, appunto, che tutto diventi normale, anche quello che prima pareva impossibile e distante. Certo, *tutto* è già noto, nulla di quanto in queste pagine viene descritto ci stupisce o ci coglie impreparati, avremmo potuto evitarlo. Forse, però, l'aver davanti agli occhi non parole ma fatti, immaginare i registri e i consigli di classe dell'Aldo Moro, provare a mettersi dalla parte di chi sa ad esempio che la personalizzazione non funziona e deve sostenerlo (magari isolatamente quando la piazza è lontana), può interrogarci sul nostro sogno di una scuola per tutti e per ciascuno. Tu l'hai colto al volo, Francesco: segno evidente che ci siamo e che possiamo continuare a dire dei no. Con fatti, oltre che con teorie. Per quanto, o forse proprio perchè, coscienti dei tempi lunghi che appartengono al processo educativo e che non permettono in quattro e quattr'otto di giungere a conclusioni.

La voglia di dialogare non ci manca e speriamo che molti, moltissimi interventi giungano al proposito: grazie a te per aver cominciato.

#### **Fuoriregistro - 24-10-2004**

Certamente Amedeo siamo contro: e proprio per questo riteniamo che non si debbano chiudere gli occhi, soprattutto davanti al dare per scontato che tutto vada bene.

*Il re tutor, ad esempio, che salvaguardando il gruppo classe come comunità, coadiuvato dal team di docenti organizza il percorso formativo degli allievi ....*

Accade così nella realtà? E' possibile, nell'era della complessità e soprattutto all'interno di abitudini modulari (consolidate ad esempio nella scuola primaria), tornare allo "sguardo unico"? Soprattutto a chi giova, se non alla diffusione della società a senso unico, incapace di far convivere le differenze e fautrice di future divisioni?

Ma, per contro, quanti *re* sono esistiti prima della Riforma? Quanti consigli di classe o collegi docenti piramidali? Quanti "fuori dalla porta" hanno confermato nel senso comune che ci fosse un solo modo per ottenere davvero qualcosa?

E quanto *avallare* è passato sotto i ponti di una Riforma che non a caso qualcuno definisce *annunciata*?